ALL'ISTITUTO D'ARTE

«Processo a Giuda» la revisione del Vangelo nell'atto unico di Acciai

di CLAUDIO SANTORI

DELLA RIABILITAZIONE di Giuda Iscariota, o per lo meno di una sorta di revisione del giudizio sul suo operato, si parlava anche da prima della scoperta del cosiddetto **«Vangelo di Giuda» (nella foto)**, parzialmente reso di dominio pubblico, come si sa, per la prima volta il 6 aprile 2006 a Washington nella sede della National Geographic Society. Più che un traditore l'Apostolo potrebbe essere colui che ha consegnato ai Sommi Sacerdoti Gesù perché la sua missione di salvezza dell' umanità si compisse: Gesù stesso avrebbe affidato questo terribile compito a Giuda riconoscendolo il più degno di eseguirlo.

Non ha perso tempo Franco Acciai, già docente di lettere all'istituto «Piero della Francesca» di Arezzo, il quale ha composto un intrigante atto unico sull'argomento, coniugando il fascino dell'indagine sul pensiero profondo e sulla personalità di Giuda con l'annoso problema della gestione della giustizia nel nostro paese. Il chilometrico titolo del lavoro è infatti già di per sé eloquente: «Processo a Giuda Iscariota ovvero sulla fallibilità del giudizio umano».

L'ATO UNICO sarà recitato martedì alle 11 all'Istituto d'arte «Piero della Francesca» dalla Compagnia del Tempio con le voci di Cesare Petrazzi, Floriana Poggini, Laura Magnanini e Giuseppe Pernici, nell'ambito della manifestazione culturale promossa dal settore cultura dell' Associazione Italiana di Cultura Classica di Arezzo e dall'«Ordo Templi Hierosolymitani».

Il lavoro di Acciai sarà seguito da una tavola rotonda, presieduta dal preside Luciano Tagliaferri, e destinata agli studenti delle classi quinte dell'Istituto, sul tema «Democrazia in Italia dal Risorgimento al trattato di Maastricht».

Sono previsti interventi di Daniele Santori sul tema «Verità e ricerca scientifica: due più due fa veramente quattro?», di Alessandro Petrazzi sul tema «Chiesa e stato nel Risorgimento italiano» e dello stesso Franco Acciai su «Democrazia in Italia dalla crisi del 1922 al Trattato di Maastricht».

Tutti coloro che sono interessati a partecipare possono prenotarsi alla segreteria dell'Istituto.